

Roma, li 10 giugno 2021

Il direttivo della Camera Penale di Roma,

Vista la Delibera assunta dal direttivo della Camera Penale di Verbania con la quale, stigmatizzato il provvedimento di ri-assegnazione del procedimento penale n. 918/21 procura di Verbania (c.d. “Funivia Mottarone”), si proclama l’astensione dalle udienze e dalla attività giudiziaria con contestuale assemblea straordinaria dei soci per la giornata del 22 giugno p.v.;

Viste le motivazioni che sorreggono la Delibera come riassunte nella sua parte narrativa;

Vista altresì la delibera della Giunta di UCPI del giorno 8 giugno u.s., con la quale, tra l’altro, si invitano gli avvocati penalisti italiani a manifestare sostegno ai penalisti di Verbania e del Piemonte Occidentale;

Esaminati:

- a. il decreto presidenziale n. 3/21 a prot. interno n. 5/21 di esonero dalle funzioni di gip della dottoressa Ceriotti, adottato dalla Presidente di sezione dottoressa Banci Buonamici, con “visto si approva” del presidente del Tribunale di Verbania, dott. Montefusco;
- b. il conseguente provvedimento di assegnazione del fascicolo R.g.n.r. 918/21 alla presidente di sezione, dottoressa Banci Buonamici, a sua stessa firma;
- c. il decreto presidenziale n. 5/21 a prot. n. 578/21 con cui il dott. Montefusco ri-assegna il procedimento in parola alla dott.ssa Ceriotti

OSSERVA

- dagli atti emerge, in sintesi, che, assente il giudice tabellarmente titolare - temporaneamente dispensato dalle funzioni - il procedimento in discorso, dotato di amplissima eco mediatica avendo ad oggetto un disastro che ha causato ben 14 vittime, è stato assegnato dalla presidente di sezione a sé medesima, sentito il parere del presidente del tribunale e in ossequio alle statuizioni del provvedimento di dispensa sopra menzionato;
- nell’esercizio della funzione, il gip così designato, dott.ssa Banci Buonamici, non ha convalidato il fermo dei tre indagati disposto dalla locale procura ed ha respinto per due di essi la richiesta misura carceraria, irrogando al terzo gli arresti domiciliari; così di fatto disattendendo la ricostruzione accusatoria quanto a indizi ed esigenze cautelari;
- in esito a tali provvedimenti, la rappresentante dell’ufficio di procura – a quanto si è appreso dalla stampa – aveva avuto modo di dichiarare pubblicamente il proprio disappunto affermando, tra il serio e il faceto, che <<per un po’>> non avrebbe più preso il caffè con la collega Buonamici;
- costei, peraltro, a seguito e in ragione dei provvedimenti adottati, è stata fatta oggetto di minacce e intimidazioni che la presidenza del tribunale ha portato a conoscenza della procura generale per quanto di competenza;
- in data 7 giugno u.s. il presidente del tribunale ha infine ri-assegnato il procedimento alla dottoressa Ceriotti, nel frattempo rientrata in servizio, di fatto spogliandone la dott.ssa Banci Buonamici, sulla scorta di considerazioni di carattere burocratico che appaiono contraddittorie avuto riguardo sia ai precedenti provvedimenti assunti dal medesimo ufficio al momento della dispensa sia al corso degli eventi successivi alla prima assegnazione;
- in disparte in ogni caso il contenuto motivo della ri-assegnazione, caratterizzata da un formalismo eccessivo e per certi profili forzato, appaiono comunque assai singolari: (1) la circostanza che la ri-

assegnazione abbia riguardato il solo procedimento c.d. del *Mottarone* e nessuno degli altri procedimenti assegnati ai giudici sostituiti in ragione della dispensa della dottoressa Ceriotti (procedimenti di cui nel provvedimento non vi è nemmeno menzione); (2) la circostanza che della ri-assegnazione la dottoressa Banci Buonamici abbia saputo dalla cancelleria solo all'atto di vedersi rifiutato il deposito del provvedimento di accoglimento della richiesta di incidente probatorio avanzata dalla difesa di un imputato e fortemente avversata dalla procura; (3) la circostanza che la spoliazione si ponga in evidente contraddizione con il criterio condiviso tra il tribunale e la locale camera penale all'epoca della dispensa della dottoressa Ceriotti, vale a dire quello della permanenza delle ri-assegnazioni dei fascicoli ai magistrati sostituiti; (4) la tempistica del provvedimento di ri-assegnazione che fa seguito al clamore mediatico per le decisioni assunte dal Gip e alle manifestate avversità della procura rispetto al suo operato; circostanza quest'ultima resa ancor più significativa dal fatto che l'esenzione della dottoressa Ceriotti era già cessata da una settimana.

Tanto premesso, il Direttivo

- considera assai grave quanto accaduto presso il Tribunale di Verbania, giacché il provvedimento di ri-assegnazione, per tempi e modalità, ha tutte le caratteristiche di una decisione che, sotto un'apparente correttezza formale – di cui tuttavia non si è nemmeno completamente persuasi – si pone in violazione del criterio della naturalità del giudice competente a conoscere di un procedimento;
- ritiene che i fatti – e segnatamente la spoliazione del fascicolo per apparenti ragioni di forma, peraltro contrastanti con ragioni di razionalizzazione e di economia processuale – siano inusuali, straordinari e gravi tanto da costituire spunto per una riflessione attenta sullo stato dell'amministrazione della giustizia nel nostro paese che investa i rapporti esistenti tra magistratura requirente e magistratura giudicante;
- reputa che tale gravità segnali l'improcrastinabilità della separazione delle carriere e l'urgenza di calendarizzare la proposta di legge di iniziativa popolare depositata da UCPI sul tema e sostenuta da oltre 72.000 firme di cittadini italiani.

E, sulla base di tutto ciò,

DELIBERA

- di manifestare pieno sostegno alla Camera Penale di Verbania per l'iniziativa assunta dai colleghi piemontesi in ragione dei fatti sopra narrati;
- di indire lo stato di agitazione, invitando i propri soci e tutti i penalisti romani, a partecipare alla manifestazione indetta per il 22 giugno p.v. dalla Camera Penale di Verbania;
- riserva ogni ulteriore iniziativa, con particolare riferimento al rilancio della discussione sulla proposta di legge pendente in parlamento, all'esito dell'evolversi della vicenda.

Il direttivo della CPR



Palazzo di Giustizia (Piazzale Clodio), Edificio A, Piano Terra, Tel.0638792615 fax 0639741676,
e-mail: camerapenediroma@gmail.com, camerapenediroma@fastweb.it